



La poesia

Nostalgia per la moglie perduta e poco amata

FRANCO MARCOALDI

Ci fa un gran regalo Gilberto Sacerdoti, introducendoci con maestria alla poesia di Thomas Hardy, che in Italia ha avuto sin qui pochissima fortuna. Malgrado sia considerata, e a ragione, tra le maggiori del Novecento inglese. La scelta cade sulle poesie d'amore per Emma: sua prima moglie, poco e malamente amata in vita, ma una volta morta oggetto di una idealizzazione assoluta di indubitabile potenza poetica. Il ritmo trascinate da ballata, il nitore tambureggiante dei versi, fanno il resto: i luoghi condivisi e rivisitati, le insofferenze reciproche, i rimorsi, le mancanze, rivivono alla luce della nostalgia. E donano a quel fantasma femminile una forza irradiante assolutamente sconosciuta nello svolgersi concreto dell'esperienza.

L'esito è paradossale e doloroso: quasi che soltanto una volta perso l'oggetto del proprio amore, se ne capisca fino in fondo tutto il valore. In *Rimprovero* è lo stesso fantasma della donna a rammentarlo al marito poeta: «Dimmi: quando sarai morto/e ritorneremo uguali,/non diversi come ora,/sarai gelido com'eri/quando vivevamo, o no?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POESIE PER EMMA

di Thomas Hardy

Marsilio, a cura di Gilberto Sacerdoti, pagg. 192 euro 14

